

Cyberbullismo, aperto a Milano un centro nazionale di prevenzione del Miur

Il cyberbullismo colpisce più duro quando la vittima è un minore. Ecco perché occorre un impegno ancora più forte e concreto in difesa dei giovani. Ancora una volta punto di partenza deve essere la prevenzione e in questo oltre alla famiglia la scuola è chiamata ad essere protagonista. Una sfida che il Ministero dell'Istruzione (Miur) ha accettato e deciso di giocare fino in fondo. Una tappa decisiva è stata la presentazione a Milano di Conacy, il

centro di Coordinamento nazionale per la prevenzione e il supporto ai casi di Cyberbullismo del Miur alla presenza della ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli. Un nuovo tassello che si inserisce nell'ambito del Protocollo d'intesa sottoscritto con il Miur nel 2015, la Casa Pediatrica dell'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano che intende costituire la prima "Rete nazionale di supporto in materia di cyberbullismo e per le patologie web-correlate", ri-

spondendo così al bisogno di ascolto e alla domanda di intervento in una logica di prossimità. Un progetto rivolto non solo alle vittime, ma agli stessi autori degli atti di cyberbullismo che, in quanto minori, la società ha l'obbligo di recuperare. In questo senso è previsto il coinvolgimento di altri Poli pediatrici sanitario-universitari, a partire dall'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e dalla Asp di Ragusa.

S.B.

Con le celebrazioni della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, il vento della consapevolezza ha cominciato finalmente a soffiare forte tra la gente. Se risultato infatti c'è stato, questo ha riguardato di sicuro la presa d'atto generale su un fenomeno per molti aspetti ancora sottovalutato e sconosciuto. A livello istituzionale, la Presidente della Camera ha voluto dare voce alle tante vittime, italiane e straniere, aprendo l'Aula parlamentare a 1300 donne ed entrando, attraverso il primo canale televisivo Rai, nelle case degli italiani per mostrare a tutti la cruda realtà della violenza che spesso non risparmia neanche i minori. Violenza domestica, stalking, molestie nei luoghi di lavoro, mobbing, femminicidio, tratta, mutilazioni genitali femminili, spose bambine. Ecco alcune facce della violenza che, come Coordinamento donne, stiamo continuando ad affrontare e che hanno trovato nella Giornata Internazionale un più alto punto di visibilità. Come dimostrano le numerose iniziative ancora in corso, il dibattito pubblico sul tema, grazie anche al caso Weinstein, ha raggiunto in questo periodo livelli senza precedenti. E questo è un bene, perché aiuta a rompere il silenzio e a reagire alla sofferenza di tante donne che, a casa come nel lavoro, vivono nell'ombra. Il fermento a cui stiamo assistendo dimostra che il 25 novembre non è una mera data simbolica ma è l'occasione più propizia non solo per informare e sensibilizzare un numero sempre più ampio di persone, ma per incalzare anche la politica su un tema

Sulla violenza di genere ora siamo tutti più consapevoli

sentito ma di cui non si conosce la verità più profonda, fatta di difficoltà, minacce, rinunce, disagi e anche rinascite. Favorire l'ingresso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro è per noi il punto di partenza fondamentale, in grado di con-

trastare efficacemente questa piaga sociale che non accenna a diminuire. Le donne che non lavorano sono doppiamente vittime, non hanno ne la forza ne i mezzi per reagire e spesso scelgono impotenti il silenzio e la rassegnazione. Per questo ribadiamo

la necessità di un piano straordinario per l'occupazione femminile che preveda anche incentivi fiscali per la formazione e l'assunzione delle vittime, lavoratrici e non, incluse in percorsi di inserimento e reinserimento. Da mesi stiamo chiedendo

inoltre, l'esclusione dello stalking dall'applicazione dell'articolo 162-ter del codice penale che lo comprende tra i reati a querela remissibile tramite risarcimento. Per contrastare la tratta e il traffico degli esseri umani, stiamo sostenendo in

tutti i territori anche la Campagna dell'Associazione Papa Giovanni XXIII "Questo è il mio corpo", contro la prostituzione e in favore del disegno di legge "Bini" che punta a colpire i clienti che alimentano con il loro comportamento lo sfruttamento delle vittime. Apprendiamo con soddisfazione l'approvazione in queste ore da parte della Commissione bilancio del Senato di un emendamento che estende al settore del lavoro domestico il periodo di congedo per le vittime di violenza introdotto dal Jobs Act, un settore dove l'88,1% (763.880 su 866.747 totali) sono donne e di cui il 75% straniera. Era una delle richieste che avevamo avanzato in una recente audizione presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio; ora non resta che estenderlo, come abbiamo suggerito, anche agli altri settori e ampliarne la durata, da 3 ad almeno 6 mesi, rendendola più adeguata al tipo d'intervento. La prossima legge di bilancio che sta per essere approvata prevede già altri emendamenti che vanno in questa direzione, non ci resta che aspettare auspicando una loro definitiva approvazione. Sarebbe un bel segnale da parte dei parlamentari che il più delle volte, a turno, si lanciano in proclami contro la violenza senza produrre poi risultati tangibili. C'è ancora tanto da fare, ce lo ripetiamo sempre, ed è per questo che il nostro impegno quotidiano, certamente più visibile in occasione della Giornata internazionale, non cesserà fino a quando esisterà anche una sola vittima della violenza di genere.

Liliana Ocmin

conquiste delle donne



Le donne sempre di più accedono al mondo del lavoro ma resta sullo sfondo la battaglia per conciliare la vita lavorativa con quella familiare. Per gentile concessione Archivio Storico Carlo e Maurizio Riccardi

Incentivi all'assunzione di donne nei settori e professioni con tasso di disparità oltre la media

SEZIONI ATECO 2007	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
Agricoltura						
Agricoltura	335	123	458	73,1	26,9	46,1
Industria						
Costruzioni	771	69	840	91,8	8,2	83,5
Ind. estrattiva	27	4	32	86,8	13,2	73,6
Acqua e gestione rifiuti	195	30	225	86,7	13,3	73,4
Ind. energetica	94	26	121	78,1	21,9	56,2
Ind. manifatturiera	2.677	967	3.644	73,5	26,5	46,9
Servizi						
Trasporto e magazzino	749	209	957	78,2	21,8	56,4
Servizi generali della PA	840	416	1.256	66,8	33,2	33,7
Informazione e comunicazione	289	151	441	65,7	34,3	31,4

PROFESSIONE (CP2011)	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
92 - Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	97	0	97	99,7	0,3	99,4
74 - Conducenti di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	612	11	623	98,3	1,7	96,6
91 - Ufficiali delle forze armate	34	1	35	97,9	2,1	95,9
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	549	12	561	97,8	2,2	95,6
62 - Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	861	22	883	97,5	2,5	95,1
93 - Truppa delle forze armate	100	4	104	96,1	3,9	92,2
64 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	112	18	131	85,9	14,1	71,8
31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	809	143	951	85,0	15,0	70,0
71 - Conducenti di impianti industriali	254	47	301	84,4	15,6	68,8

È stato pubblicato, nella sezione "Avvisi" del sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Decreto interministeriale 10 novembre 2017 che individua, per l'anno 2018, sulla base dei dati Istat relativi alla media annua dell'anno più recente disponibile, i settori e le professioni caratterizzati da

un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% il valore medio annuo, per l'applicazione degli incentivi all'assunzione previsti dall'art. 4, commi 8-11, della Legge 92/2012. Il tasso di disparità medio è stato rilevato per l'anno 2016 in misura pari al 9,9%. La soglia sopra la quale un

settore è caratterizzato da un tasso di disparità uomo-donna superiore di almeno il 25 per cento del valore medio è pari a 12,3%. I settori e le professioni individuati sono elencati rispettivamente nelle sottostanti tabelle allegate al decreto. (L.M.)